Telefono 1-88

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-88

Lunedì 23 Luglio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 174

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

A proposito di posti vacanti

nelle scuole elementari.

Annualmente si rendono vacanti, e vengano pubblicati per cura del R. Provveditorato agli studi, numerosi posti d'insegnante elementare con stipendi un po' migliori del passato, ma non ancora conformi al decoro, degli educatori del popolo. Fra quelli spicca talvolta un concorso, cui è annesso uno stipendio decoroso, con discreto compenso per la direzione didattica e l'insegnamento del disegno. E agl'insegnanti che posseggono i titoli voluti e vorrebbero migliorata la propria condizione e concretano tosto l'idea di farsene aspiranti. I comuni procedono con molta precauzione nei loro concorsi, e prima di passare alla nomina del titolare specie se trattasi di direttori didattici, assumono per ogni dove, le più minute informazioni intorno alla capacità condotta morale, politica, ecc. non accontentandosi degli ottimi documenti presentati dai concorrenti. E fan bene, perchè ciò significa interessamento del pubblico bene.

Ma se i comuni hanno diritto e dovere di far ciò, altrettanto pel proprio interesse, debbono fare gli insegnanti, affinchè lusingati solo dalle belle cifre, non avvenga loro di provare la massima delle disillusioni: quella di trovarsi in ambienti impossibili, divisi da partiti, in cui non si può spiegare una forte attività e la formazione di una stabile posizione, mèta che ogni insegnante dabbene tende a procurarsi. E' necessario persuadersi che, se vi sono dei comuni modello che accordano buoni stipendi agl'insegnanti, ve ne sono altresì di quelli che forzatamente si riducono a ciò, affinchè qualcuno, magari dalla Sicilia, si faccia concorrente perchè ebbero *il compenso* di veder fatti i concosi precedenti.

Ed ecco il motivo per cui i signori insegnanti, direttori didattici devono agire con molta avvedutezza e circospensione nei loro concorsi. E' cosa ben fatta ch'essi informino intorno all'indole della popolazione e dell'Amministrazione comunale, se il posto è di nuova istituzione; e se si è rese vacante per licenziamento del titolare, oppure per rinuncia dello stesso, è duopo altresì ricercare le cause, perchè molte volte avviene ciò per un trattamento ingiusto usato dalle Amministrazioni Comunali, talune delle quali hanno nel loro programma la persecuzione dei propri insegnanti o direttori didattici.

Sarebbe grosso errore l'abbandonare un comune, ove gli insegnanti sono tenuti nell'alta considerazione, che loro giustamente spetta, per accettarne un altro di condizioni materiale un po' migliore ma inferiore assai, dal lato morale. E bene si rivolgano in questa importante occasione alla società Magistrale della provincia, la quale ha il dovere d'interessarsi fortemente, onde gl'insegnanti possano raggiungere un reale miglioramento economico-morale.

Benchè di rado, pure trovansi dei *Krumiri*, anche fra i docenti primari, i quali non curanti che del proprio egoistico interesse, con la massima spudoratezza, tentano di occupare i posti resi sì ingiustamente vacanti.

Costoro dovrebbensi radiare dal novero degli educatori e raccomansi al disprezzo sociale. In altre coste d'impiegati, altrettanto importanti e benemerite, ciò non avviene, vero modo per indurre i comuni ad agire rettamente verso i propri impiegati. Ma la solidarietà tanto necessaria, apportatrice d'infiniti vantaggi, (duole il dirlo) lasci ancora un po' a desiderare fra gl'insegnanti primari.

San Giorgio di Nogaro, Luglio 1906.

X.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

— Il denaro della Società operaia.

Lettera aperta al sig. Presidente della Società.

Ill.mo sig. Presidente

Ha veduto la lettera che certo sig. XII Le dirige nel numero 171 della *Patria del Friuli*? Creda a me, sig. Presidente: quella lettera, dettata con affetto veramente paterno, è degna di essere presa in grande considerazione perchè dinota un grande risveglio della cittadinanza per tutto ciò che riguarda la nostra Società Operaia. Chi si pensò quattro o cinque anni fa di muover lagno al Consiglio d'Amministrazione quando prestò alla Latteria di Fusea circa duemila lire senza dipendere dall'Assemblea? Chi sognò mai di biasimare il Consiglio tutte le volte che deliberò di impiegare il capitale sociale nei vari istituti cittadini senza richiedere il previo assenso dell'Assemblea? Nessuno: e, per ver dire, gli Statuti passati e presenti della Società precisavano troppo chiaramente le attribuzioni del Consiglio, tra le quali, sembra, devesi comprendere anche quella di amministrare il patrimonio sociale, perchè potesse verificarsi il caso che taluno sorgesse con lagni contro i deliberati consigliari.

Ed allora, perchè si rimprovera oggi al Consiglio di non aver fatto votare dall'Assemblea la sottoscrizione di 250 azioni a favore della Cooperativa Carnica di consumo? Forse nella speranza che l'Assemblea avrebbe rifiutata la sottoscrizione? Manco per sogno! E' risveglio codesto, risveglio della più bell'acqua! Il sig. XII vuole troppo bene a Lei, sig. Presidente, ed ha un concetto troppo elevato delle finalità che qualunque Società Operaia deve proporsi per ammettere che si sia voluto dolere di una delibera che risponde rigorosamente a quelle finalità. L'art. 72 dello Statuto dispone che una parte del risparmio sociale possa essere impiegata nell'acquisto di generi di prima necessità per essere distribuiti a prezzo di costo, nonchè nella istituzione di un forno, di una macelleria o di un magazzino cooperativo ecc. E' chiaro che il sig. XII, foss'anche un negoziante, deve aver appreso con piacere la decisione del nostro Consiglio operaio. Ne Le richiami il sig. XII il capoverso dell'art. 72: quello impone che sieno sottoposti all'approvazione dell'assemblea i progetti di impianto nel caso che la Società intenda di istituire direttamente un magazzino od un forno... e si capisce; non impone già che il Consiglio, chiamato dalla fiducia dell'Assemblea ad amministrare il patrimonio sociale, ricorra sempre all'Assemblea per sapere in qual modo debba essere amministrato. Tanto varrebbe abolire il Consiglio.

Di ciò, mi creda sig. Presidente, il sig. XII è perfettamente persuaso. Ma, Le osserva benignamente il sig. XII, perchè si volle il voto della assemblea quando si trattò di spendere due o trecento lire a favore della scuola di disegno o di tedesco? Di tale domanda, ahimè! non si può dare che una spiegazione: alla mente del sig. XII ha fatto indubbiamente velo l'affetto vivissimo che per Lei dimostra: come non distinguere tra impiego di denaro e spendita? Il Consiglio non può (art. 56), se non trattisi del pagamento di sussidi, disporre i fondi sociali oltre il limite di L. 60 senza l'intervento della assemblea; può però senza di questa, e deve, impiegare il denaro, se non vuole che resti infruttuoso. Si capisce: in ogni impiego c'è l'alea che nessun Consiglio e nessuna assemblea potrebbe negare: ma noi sappiamo in fin dei conti che la Cooperativa Carnica non va mica a fondare uno stabilimento industriale come, puta caso, un zuccherificio, dove le azioni possano discendere da un valore di L. 100 a meno di L. 10? Essa aprirà un negozio, un magazzino come ve ne sono tanti in Carnia e per tutto il mondo; un magazzino che fiorirà a benefizio di di tutti ed in ispecie della povera gente, come fioriscono (e quanto!) gli altri, a benefizio del solo proprietario.

Del resto non Le basta, sig. Presidente, il consenso di tutti i colleghi del Consiglio? L'idea di ricorrere alla assemblea fu ventilata, mi si dice, nella seduta consigliare; ma trovò appoggio, su dodici, in due soli membri del Consiglio, in due membri che votarono, notisi, con tutti gli altri, la sottoscrizione di L. 5000 dopo scartato il ricorso all'assemblea.

Oh! Ella ha, sig. Presidente, il plauso di tutta la classe operaia. Non Le resta quindi che di ringraziare il sig. XII del tenero affetto dimostrato a Lei, alla Società Op., alla Cooperativa, pregandolo, con bella maniera, di rivedere lo Statuto. Mi creda

devot. *X.*

— La sagra in borgo S. Caterina. Un ferimento.

(*23 p. telef.*) — Ogni anno, la domenica seguente la Madonna del Carmine, che scade il 16 luglio, ha luogo qui, in borgo Santa Caterina la sagra religiosa; e seguì precisamente ieri.

Alle 15 vi fu la processione e alla sera illuminazione straordinaria e fuochi artificiali. E iersera il borgo presentava un aspetto gaio ed animatissimo. La folla allegra si divertiva sotto quattro potenti lampada ad arco che spandevano fasci di luce, ed al suono della banda cittadina che svolgeva un attraente programma.

Verso le 22 però avvenne un fatto spiacevole, speriamo senza gravi conseguenze.

In un crocchio di monellacci, sorse un diverbio per futili motivi che subito degenerò in rissa.

Il quattordicenne Pereggi Onorato si avventava contro il tredicenne Zanussi Francesco garzone fornaio presso il sig. Bellina, graffiandolo ripetutamente al viso e conficcandogli con violenza inaudita le unghie nella testa.

Alle grida ed ai pianti che risuonarono tosto in mezzo al parapiglia, accorsero parecchi presenti fra cui il brigadiere dei carabinieri ed il principale del ferito; i quali, vedendo che il ragazzo perdeva sangue, lo accompagnarono nella casa chirurgica del D.r Cominotti che riscontrò nel Zanuzzi una ferita lacero contusa al cuoio capelluto interessante la superficie, nonchè altre contusioni al viso. Ne avrà per parecchi giorni.

Il feritore, appena saputo quanto feroci furono le sue unghie, se la diede a gambe riparando in campagna. Non si potè aver più traccia di lui.

Pradamano

L'inaugurazione della Società Operaia

22. Archi trionfali e antenne decorate di fronde fresche sono sparse lungo le vie del paese per la festa inaugurale della Società Operaia e della bandiera sociale.

La cerimonia principia alle 17.

Dalla sala del sig. Galeteo — sede della nuova società — si forma il corteo preceduto dalla nuova bandiera, della quale è madrina la signora Gemma Camurri, moglie del medico. Alla testa del corteo marcia la banda di Percoto.

Noto le rappresentanze delle Società operaie di Udine, Trivignano, Pavia di Udine e Percoto, tutte con bandiere.

Il corteo, in colonna, al suono di marcie diverse, fa il giro del paese e si dirige sul piazzale della Torre, dove attendono gli assessori Deganutti Camillo, conte Lodovico Ottellio e Riuli Antonio col segretario municipale Enrico Barberis.

Quivi il corteo si ferma ed ha luogo l'inaugurazione.

La madrina della bandiera signora Camurri pronunciò il primo discorso, davanti la folla assiepatasi intorno.

— Signori — dice — ho accettato volentierissimo l'onorifico incarico di essere madrida della bandiera della Società operaia e vi ringrazio.

Faccio voti ardentissimi acciò l'istituzione che oggi s'inaugura, con così lieti auspici, abbia l'avvenire roseo e brillante che tutti ci attendiamo. Sventoli ognora la vostra simpatica bandiera come pegno immutabile di lavoro e solidarietà umana.

Il Presidente della Società sig. Celestino Giuseppe ringrazia le autorità e le rappresentanze del loro intervento per cui resero più solenne la festa; ringrazia i soci (sono finora un [illegible]essantina) che con tanto slancio abbracciarono la nobile idea, inneggia alla solidarietà come miglior mezzo per l'incremento e la prosperità del sodalizio.

Il sig. Cremese, direttore della Società Operaia di Udine, porta il saluto di questa, inneggiando al lieto e prospero avvenire della nuova consorella.

Il sig. Toffoloni presidente della S. O. di Trivignano si associa agli auguri ed ai voti, lieto di veder sorgere una società nuova in un paese così piccolo.

Il D.r Camurri, medico del paese, che fu uno dei promotri, ringrazia le rappresentanze e i cittadini che col loro concorso resero imponente la festa. E prosegue:

« Nell'ora triste e grigia che non manca mai, sarà balsamo soave, nella lotta per l'esistenza, nella mischia sarà fonte di resuscitante energia. Quasi mai come in questo momento sentii vibrare tutte le fibre del mio essere all'unissono della grande anima pel popolo. Quando al capezzale degli infermi scorgevo nell'occhio dei parenti l'incertezza del domani, quando volgendo intorno lo sguardo non ci scorgevo che la miseria, sempre mi sono domandato: se era possibile riparare a questo che sembrava ineluttabile fatalità.

Cittadini, un grande tra i grandi, Giuseppe Mazzini, ha affermato che l'uomo solo è nulla, che l'uomo collettivo è tutto.

Ebbene voi avete intuito l'importanza di questa affermazione, voi oggi dimostrate che coll'organizzazione e colla fratellanza si può degnamente aspirare a quell'ideale che è l'esponente di ogni popolo civile. A questo ideale io ho sacrificato tutti i palpiti del mio cuore tutti i pensieri del mio cervello.

Cittadini fatelo anche vostro (*applausi.*)

Terminati i discorsi, suona la banda, quindi il corteo ritorna alla sede dove ha luogo una bicchierata.

Alle 7 segue un'altra passeggiata con la banda per le vie del paese.

Nel ritorno la banda si ferma davanti il palazzo del Sindaco comm. Sante Giacomelli, suonando la marcia Reale.

Ci fu qualche mormorio durante la marcia, perchè il medico mani festò il suo malcontento per il suono della musica patriottica. Davanti casa mia — disse — voglio si suoni l'inno di Garibaldi.

E il corteo proseguì fermandosi ancora a suonare davanti la casa dell'assessore Deganutti e nel ritorno davanti alla casa dell'assessore sig. Marco Cancianini.

Finalmente si arriva davanti la casa del D.r Camurri; la musica si ferma, ma... prosegue nel suono della sua marcia. L'inno di Garibaldi non fu suonato.

E si ritorna alla sede della Società, dove segue l'addio alle rappresentanze.

Dopo l'addio, comincia il concerto che si protrae fino a tardi.

Marano Lagunare.

(*Robur*) I lettori della Patria saranno forse in collera col vostro corrispondente che da qualche tempo tace in riguardo alla crisi balneare ed altri oggetti importantissimi che interessano questo comune, a suo tempo quando gli animi saranno pacificati, smorzati certi ardenti bollori ed astiosi rincrescimenti, mi accingerò a mettere le carte in tavola ed a fare un po' di critica pacifica, serena, spassionata.

Intanto li avverto che Martedì 24 Luglio prossimo: vi saranno le rinomate quanto divertenti pesche di S. Giacomo, che il buon pesce fresco, alesso, arrosto fritto si potrà avere quasi gratis, perchè i nostri bravi esercenti non badano all'interesse; desiderano solo il concorso numeroso di graditi forestieri.

Nè anofeli e nè malaria.

Dalla stazione balneare di Lignano ci scrivono, in data di ieri 22:

In conformità alle disposizioni del Consiglio Prov. Sanitario riguardo l'obbligo della residenza del medico a Lignano, rendo noto che fino dal 12 corr. presto l'opera mia in questa stazione balneare. In questi dieci giorni ho potuto constatare due fatti della massima importanza che credo opportuno far pubblicamente conoscere:

I. Le più scrupolose ricerche da me eseguite nello stabilimento e nei due alberghi limitrofi per scoprire l'Anofele (che è il veicolo della infezione malaria) riuscirono infruttuose; soltanto ho notata la presenza di qualche *culex pipiens* che non arreca nessun danno. A questo punto faccio osservare che precedenti accurate indagini eseguite dal Medico provinciale e dall'ingegnere O. Valussi ebbero pure esito negativo.

II. Nessun caso di febbre malarica ho riscontrato finora nei signori che abitano nei due alberghi suaccennati, nè nei proprietari dello Stabilimento, nè nel personale di servizio.

Quindi mi sembra che si possa affermare che chiunque può con animo tranquillo venire in questo lembo del basso Friuli, purchè osservi, beninteso, le prescrizioni ed i consigli del sanitario, il quale, fra le varie attribuzioni ha anche il compito di impedire, per quanto gli è dato, l'accesso alle persone in quelle zone, ove i lavori di bonifica idraulica, agricola ed igienica non sono ancora eseguiti.

Silvio dott. Zilliotto.

Buttrio.

— L'insediamento del nuovo parroco.

22. — Il paese è tutto in festa. Gli archi trionfali adorni di fronde verdi e stellati di palloncini sono sparsi per tutte le vie e per tutte le piazze. Sui muri sono applicate liste di carta portanti scritte di: Viva il novello parroco, Viva Don Luigi Miconi! Sulle antenne sventolano bandiere diverse, non esclusa la bianco-gialla!...

Le dediche sono parecchie: ogni arco trionfale ne contiene una.

Sopra il portone della canonica, ad un arco trionfale eretto in legno dipinto in verde e decorato in porporina, si legge: « Alla Tua « casa, o venerato Sacerdote, come « alla casa del Padre noi guarde« remo ».

Sopra l'arco trionfale a sinistra della chiesa vicino il campanile si legge:

« Sia ben venuto il nostro Pie« vano Don Miconi Luigi, inviatoci « per la tranquillità delle anime no« stre, per la pace delle nostre fa« miglie ».

Sopra la porta della chiesa emerge la scritta:

« O novello Pastore Don Luigi « Miconi, oggi a te intorno, della « sua luce più bella splenda la « chiesa dove tu sei padre e mae« stro, noi discepoli e figli ».

Un'altra dedica si legge ancora all'entrata della via dalla stazione:

« Al novello pastore che viene « annunciatore di pace, Buttrio e« sultante rivolge il saluto filiale ».

Accennato così agli addobbi del paese, del quale non un angolo è privo di fronde, di archi o di bandiere, dirò che non solo tutta questa popolazione partecipò alla festa per l'insediamento del Parroco, ma molto popolo vi venne anche dal di fuori: dai paesi vicini e da Udine. Durante la messa solenne, la chiesa e le adiacenze erano stipate di devoti.

Dopo la messa seguì il pranzo in canonica che durò fino alle 3, ora in cui fu celebrato il vespero.

A insediare il novello parroco era il vicario generale, mons. Fazzutti.

I sacerdoti erano accompagnati dalla canonica in chiesa e viceversa, dalla banda del Ricreatorio udinese di San Giorgio.

Lo sparo dei mortaretti continuò fino a sera.

A notte fatta si accesero i fuochi d'artificio che riuscirono splendidi e suscitarono vivo entusiasmo.

Latisana.

— Fra gli ingranaggi della giustizia.

Con questo titolo, nel *Paese* del giorno 8 giugno, in una corrispondenza da Latisana, si faceva la descrizione di uno sfratto subito da certi Zanetti e Re di Palazzolo, su domanda del sig. De Lorenzo di Precenicco, e si biasimavano le sentenze in proposito del R.o Pre-

APPENDICE 12

CALVARIO

Stavro Furriez sentiva una tristezza mortale.

Avrebbe egli più riveduto Alberta Dassilages? Avrebbe voluto dirle coll'anima nella voce, colle lacrime nella voce, le lacrime del suo grande amore disperato:

— Io sono povero, è vero, non ho che il mio ingegno; ma ti amo tanto!.. Il mio amore vale più di qualunque tesoro... Ti porto un amore vergine d'affetti... un carattere onesto, leale. Finora non ho pensato che al lavoro... Tu sei il mio primo amore, grande immenso!.

La guardò... Ella era occupata del suo pensiero lontano, fredda, inerte...

Un altro sentimento s'impossessò di lui, una pena profonda: aveva tanto sofferto sola... e chi sa?.. avrebbe forse sofferto ancora... accanto a lei non vi era un padre, un fratello, un amico... Oh! aver coraggio di dirle soltanto:

— Conti sopra di me, in qualunque momento della sua vita; ad una sua parola; da vicino, da lontano, dovunque sarò, verrò subito.. ella potrà appoggiare la sua testa sul mio petto, potrà piangere... io la rispetterò come rispetterei mia sorella!..

Poterle dire così!..

E stava già per cercare una frase meno incerta, più dignitosa che fosse possibile, quando il treno entrò nella stazione di Saint Etienne.

— Lucia! — chiamò la contessina.

La ragazza si destò di soprassalto, raccolse le due valigette della padroncina e scesero.

Scese anche Stavro: davanti la fanciulla che dava alcuni ordini al facchino, egli si tolse il cappello, rimase un minuto incerto, poi non ebbe coraggio: ricacciò le parole in gola, insieme con un singhiozzo e chinato il capo entrò nelle sale.. Forse non l'avrebbe riveduta mai più!..

Alberta uscì dalla stazione e montò nella vettura dei Villesmers, arrivata in quell'istante, con suo cugino Ferdinando.

Il sole calava lentamente in un bel tramonto primaverile. L'aria era alquanto frizzante. Alberta si avvolse in una mantella di stoffa nera, poi trasse una mano e la diede a Ferdinando che la strinse vigorosamente.

— Ti ringrazio — mormorò colla voce soffocata e non potè di altro.

I cavalli trottavano velocemente.

In pochi minuti raggiunsero il castello del Lago che sorgeva di scosto, sopra una lieve altura. Vi si arrivava per una strada fatta costruire dal duca. Il cancello del parco era aperto. La carrozza procedette per il viale di mezzo, fermandosi davanti allo scalone.

— Buona sera, buona sera! — esclamò la voce fresca di Costanza, scendendo di corsa e gettandosi tra le braccia della cugina.

— Ah! cara, cara!... come sono contenta che tu sia venuta!... è tanto che aspetto... il treno ha dovuto aver ritardo... morivo d'inquietudine, — e ricominciò i suoi teneri baci, accompagnati da calorose esclamazioni.

Alberta era commossa da un ricevimento così espansivo.

— Bisogna che ti presenti il mio piccino. Nutrice, portalo qui!

La balia, una bella contadina di Saint Etienne, portò sulle braccia il bambino.

— E' grazioso, vero Alberta?... proprio grazioso, il mio amore, il mio bell'amore!.. Io l'adoro, sai, il mio piccolo re!..

Alberta l'aveva preso fra le braccia e lo aveva baciato teneramente: pensava:

— Come deve esser felice, Costanza, di possedere una creaturina tanto bella.

— Rendilo alla nutrice, Alberta... tu non hai provato ancora!.. I bimbi sono belli e cari ma ci si stanca presto della loro presenza: i *biberons*, i bagni, poi piangono perchè mettono i denti, soffrono e non possono parlare: è una pena continua... Io non ho la forza d'occuparmi sempre di lui... vai vai mia piccola gioia, mio piccolo re!

Lo consegnò alla nutrice che si allontanò.

I camerieri avevano trasportato le valigie.

Saliamo... Oh! Alberta, quante cose dobbiamo dirci!.. Tu sai che tutto ciò che succede a te interessa veramente anche noi.

Alberta ascoltava commossa, un po' stordita.

Dopo la morte del suo padre era completamente sparita la sua vivacità: poteva sorridere forse, mentre l'anima sua era imbevuta di tanti dolori? La vivacità di Costanza le dava quasi un senso di vertigine.

— Ora piccina mia, — riprese la duchessa — parlami di te. Che cosa hai intenzione di fare, qui? Come occuperai le tue ore?.. povera cuginetta; com'è stato crudele il destino con te... Ma quanta parte io ho preso alle tue pene... Anch'io, sai?... Tutto il tuo bel mobilio disperso per Parigi... e la *Statuetta di Sax*?... e la *Preghiera dell'orfana*?.. ne ho pianto pensandoci. Povera, povera Alberta! son cose da spezzare il cuore!...

Alberta raccontò che il quadro prediletto le era stato reso da un amico sconosciuto: Quest'amico ella lo aveva subito intuito: doveva essere Sergio.

Costanza approvò:

— Certo, è lui: il tuo fidanzato è l'uomo più cavaliere ch'io abbia conosciuto. Ma vieni, cara, vieni a vedere la stanza che ti ho preparata. Devi aver bisogno di riposo. Ti ho fatto preparare nella loggia di destra; vedrai ogni sera morire il sole.

Entrarono in una camera ammobigliata alla Luigi XIII. Le finestre dominavano il piccolo lago e poi lontano, la pianura; da un lato Saint Etienne con i suoi grandi opifici, e la strada ferrata che tagliava come una striscia metallica il verde dei prati.

Il sole, tramontando, aveva sparso d'una tinta rosea l'orrizzonte. I salici sembravano maggiormente curvi sull'acqua dove si cullavano le ninfee e dove un giovanotto sdraiato in una barca tutta bianca cantava una canzone paesana.

Alberta guardava in silenzio. Aveva gli occhi gonfi di lacrime.

— Ah! è bello, è bello! — finalmente proruppe con la sua voce. Come sono sono contenta di riveder questi luoghi dove fui tanto felice!

— Si... si... è bello, è bello — aggiunse con un po' d'ironia la petulante duchessa. — Si direbbe un magnifico sfondo per qualche scena drammatica... Quel caro duca me lo ripete ogni minuto... E' un piacere sentirselo dire... Oh! non ho mai potuto fargli prendere i miei gusti... lui adora questi luoghi; io invece, ti confesso, li detesto... li detesto veramente!... Questa calma mi fa male, mi rende nervosa: ho bisogno di distrazioni, di moto ho bisogno di parlare, di sentir discorrere; qui non hai per compagni di conversazione che quattro imbecilli i quali mangiano e bevono per otto e poi si congedano immediatamente, accusando un mondo di cose da fare!..

Continua.

tore di Latisana. Ho già, a mia volta, deplorato questo sistema di cercar di impressionare, pendente il giudizio d'appello, anzichè c n valide ragioni in causa, con un articolo di giornale.

Orbene, il Tribunale di Udine ha ora confermate tutte quattro le sentenze del R.o Pretore nella vertenza De Lorenzo, Zanetti - Re, condannando i due ultimi nelle spese d'appello, il L. 800 ciascuno!

Locchè dimostra che se in qualche giornale si possono scrivere delle minchionerie, queste non riescono a fuorviare la retta coscienza dei Magistrati... E sarebbe opera più umana consigliare le parti, specialmente quando si sa che hanno torto, ad una conciliazione, anzichè far rovinare delle povere famiglie in cause senza alcuna base di ragione!

Rivignano

— Consiglio comunale.

22. *(Alfa)*. Oggi, presenti 12, su 19 consiglieri in carica, ebbe luogo una seduta straordinaria del consiglio.

Approvati due o tre oggetti di minore importanza, furono nominati i revisori del conto 1905 nelle persone dei signori: Diego Pertoldeo, Raffaele Romanelli ed Alessandro Solimbergo.

In seguito alla riforma dello statuto del nostro fiorente forno economico, venne completato il comitato di sorveglianza con la nomina dei signori G Batta Locatelli ed Ing. Andrea Pertoldeo.

Con voti unanimi fu approvata l'applicazione del gas acetilene ad uso della pubblica illuminazione.

Per la campagna antimalarica fu votato ad unanimità il contributo di lire 20.

— Cose ferroviarie.

L'on. signor Sindaco diede comunicazione al Consiglio della nota trasmessa al Sindaco di Codroipo in risposta all'invito all'adunanza del 20 corr.

Il Consiglio ne prese atto plaudendo e commentando l'inopportunità della presenza a quell'adunanza di taluni rappresentanti di comuni interessati alla linea Udine-Rivignano-Latisana, especialmente quelli di Teor e Ronchis.

Fratta di Caneva.

— Ammazzata da un ciclista.

22. — Giovedì 19 corr. certo Bidin detto Stella Osvaldo fu Sebastiano, di Caneva, passando in bicicletta su quel di Fratta, investiva certa Maria Zuzza d.a Casagrande d'anni 70 circa di Fratta.

Raccolta dai presenti venne trasportata a casa sua e visitata poco dopo dal medico dottor Gaetano Chiaradia di Caneva; le furono riscontrate gravissime contusioni alla testa, in causa delle quali ieri a sera alle ore 10 cessava di vivere.

L'autorità procede all'inchiesta relativa per appurare le eventuali responsabilità.

Codroipo.

— La morte di una giovinetta. Funebri solenni.

22. — B — La sventura ha crudetmente colpito una egregia, distinta famiglia, quella del sig.r Gaetano Sacchetto, l'ottimo nostro capostazione.

Essa è entrata in quella casa; ha strappato un tenero fiore, una giovinetta diciassettenne, ed ha portato lo strazio nell'animo dei genitori e delle sorelle.

La povera Luigia era da lungo tempo ammalata di una malattia che non perdona; la sua vita andava declinando di giorno in giorno.

E ieri fu l'ultimo; fu il giorno della liberazione, fu quello che mise un fine alle sue sofferenze ed a quelle dei suoi cari che la vedevano languire.

L'annuncio della morte della giovinetta ebbe quì un eco di dolore in tutti gli animi gentili. Il compianto fu generale.

Cittadini d'ogni ceto e condizione parteciparono ai funebri solenni che ebbero luogo ieri alle 19.

Precedevano il funebre corteo parecchie giovinette vestite di bianco, le quali portavano ricche corone offerte: dagli zii, dai cugini, dalle amiche, dagli agenti della stazione ferroviaria e dalla famiglia Lotti.

Altre fanciulle recavano mazzi di fiori. Poi veniva la bara coperta d'ampio velo, e sulla quale stava deposta la corona offerta dalla famiglia Sacchetto.

Seguivano i parenti; parecchie signore a lutto, parecchi signori, commercianti, impiegati, amici e conoscenti.

La bara era portata a braccia da quattro addetti al personale ferroviario.

Rinnovo al sig. Sacchetto ed alla sua egregia famiglia, sentite condoglianze.

— Buona usanza.

Offerte al Patronato scolastico in morte del bambino Giovanni Ballico:

Carlo Fattorello lire 1, Alcetta Giuseppina 1, Miotti Italia 1, Battistoni Luigia 1, Chiarparini Rosalia 0.50, Depaulis Sambuco 1, Fabris Anna 1, Carlini Alda 1, Missoni Giovanna 1, Fracasso Ida 1, Feruglio Antonio 1, Maurini 1, ved. Cignolini Ida 1, Ercolina Ballico 10, Ugo Buttazzo 1, Carlini Carlo 0.50, dott. Pietro Serosoppi 1.

Alla Erigenda Infermeria:

Giusti Edoardo lire 2, Lotti Roberto 2, Zanelli dott. Ugo 2, co. Leonardo Manin 3, Ciani dott. Luciano 0.60

Alla Congregazione di Carità in morte di Luigia Sacchetto:

Minciotti Gregorio lire 1, Zuzzi dott. Mattia 1, dott. Pietro Ballico 3.

Alla Erigenda Infermeria.

Ciani dott. Luciano lire 0.50, Benuzzi Augusto 1, Zanelli dott. Ugo 2, co. Manin Leonardo 3.

S. Daniele.

Le elezioni di ieri. L'apatia dei conservatori e la meschina vittoria dei popolari. Verso il commissario regio?

23 (p. telef). — La lotta elettorale fu ieri poco vivace ed incruenta!

I partiti popolari lavorarono smaniosamente per la riuscita.

I loro agenti elettorali lavorarono con audacia incredibile e con attività sorprendente, mentre il partito conservatore si lasciò trascinare dall'apatia più vergognosa, specialmente nel momento più importante. E rimase soccombente, non per altro che per propria colpa!..

D'altronde, è ben meschina la vittoria del partito democratico, malgrado gli sforzi energumeni. E si può constatarlo dall'esito:

La lista popolare riportò i seguenti voti:

Corradina Osualdo 200, Beinat Paolo 199, Gentilli Giuseppe 191, Angeli Antonio 185, Pellarini Jvanoè 188, Zaghis Giulio 185.

Dei conservatori, entrò uno solo in consiglio:

Conte Gino di Caporiacco con voti 191.

Gli altri ne riportarono:

Marchese Concina Corrado 175, Florida Giovanni 175, Legranzi Bernardino 182, Pellarini Pietro 180, Topazzini Andrea 169.

Come si vede, la differenza dei voti è quasi nulla. Il conte di Caporiacco ebbe soltante 9 voti meno del Corradini che è capolista.

Concina e Florida che ottennero il minor numero di voti, ne ebbero solo 16 meno dell'ultimo della lista popolare: Zaghis Giulio.

Ieri sera i popolari festeggiarono la vittoria con un banchetto.

Ed ora?

In consiglio abbiamo uguali forze avversarie: 10 popolari e 10 conservatori.

Come riuscirà l'accordo non lo sappiamo. E se l'accordo non si potesse ottenere, dovrà intervenire di nuovo il commissario regio.

Casarsa.

— Grave incendio a S. Giovanni

22. — Ieri verso le 14 ore, nella vicina frazione di S. Giovanni, s'udirono improvvisamente le campane suonare a stormo.

Fu tosto un accorrere di gente, anche da Casarsa.

Erasi sviluppato un incendio nell'abitazione del contadino Comin Osvaldo fu Sebastiano, d'anni 60.

Il fuoco, in breve tempo, aveva già assunto allarmanti proporzioni. Però, mercè il pronto intervento di molti volonterosi, dei carabinieri e pompieri di Casarsa, dopo un'ora circa, si riuscì a domarlo.

Rimasero bruciati due quintali di frumento, ed altrettanti di granoturco: vestiario, biancheria e mobili. Anche il fabbricato rimase alquanto danneggiato.

Il Comin ne risentì un danno complessivo di lire 1500 circa coperte da assicurazione presso «La Fondiaria».

Si suppone che l'incendio abbia avuto principio in una stanza del primo piano, alla quale si accede mediante una scala che mette in cucina; che da questa appunto sia partito un gatto col pelo casualmente incendiato, fuggito su per le scale, e, introdottosi nella suddetta stanza, vi abbia comunicato il fuoco.

Resiutta.

— Ladri sacrileghi.

22. — Stanotte d'ignoti, mediante scasso della porta principale penetrarono nella chiesa parrocchiale asportando quanto si trovava nelle due cassette delle elemosine.

Fortuna volle che il fabbriciere sig. Edoardo Beltrame, neanche avesse subodorato la cosa, aveva fatto vuotare le dette cassette fino dal giorno 15 p. p. che se no certamente i sacrileghi avrebbero fatto un buon bottino.

Dell'opera furtiva venne tosto fatto denuncia alla benemerita, la quale si occupa per la scoperta degli autori.

Arta.

— « I forastieri. »

Vi mando il nome dei « forastieri » giunti all'Albergo Grassi di Arta: Fam. Benedetti, Trieste; Nob. Gastaldis Giuseppe, Venezia; Prof. Salaghi, Bologna; Del Vecchio Guglielmo, Trieste; Fani Marchiori, Lendinara; sig.ra Pelà Fasioli, Lendinara; Famiglia Sincherle, Venezia; sig. Carlo Chiavov, Trieste; Fam. D.r Ventura, Venezia; Fam. A. Masatti, Pordenone; Bortoluzzi Antonietta, Fagagna; sig. Stefano Masciadri, Udine; Guido Nigris, Fagagna; Colautti Giovanni, Udine; Fam. Cav. Zuzzi, Latisana; sig.ra E. Barbieri, Udine; Fam. Bortolato, Venezia; Prof. cav. D'Aste, Udine; L'Ispettore del Poste e Tel. di Venezia, con la sua Famiglia; E. Servadio, Trieste.

Moltissimi si aspettano per il primo di agosto. Numerosi poi sono i forastieri che hanno « invaso » gli altri alberghi e le case private, specialmente lungo la linea Formeaso Piano d'Arta. Quando potrò, vi manderò anche il nome dei signori alloggiati all'albergo Poldo e Rossi di Piano d'Arta.

— Morte improvvisa.

Giovanni Adami detto *Colombe*, di circa 80 anni di Formeaso (Zuglio) venne stamane ad Arta a prendere il certificato di morte di un suo compaesano. Ma, come era il suo solito, « bevette ». Poco dopo mezzogiorno, mentre stava per sedersi sopra un muriciuolo presso lo Stabilimento Grassi, colto da paralisi cardiaca, precipitò dal muro nel prato sottostante restando quasi all'istante cadavere.

Pordenone

— Spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

Come fu già annunciato, a settembre avremo al Teatro Sociale *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Lo spettacolo sarà di primo ordine; e possiano assicurare che il maestro Concertatore fu selto nella persona del M.tro Alfredo Luccarini che ora si trova nella vostra città, dove ebbe a dare saggi della sua grande valentia.

La selta, è segno certo di una riuscita ottima.

La prima recita avrà luogo la sera del 22 settembre p. v.

L'Orchestra sarà rinforzata con ottimi elementi di fuori ed il nostro bravo Sig. Furtunato Silvestri di Perdenone sarà il violino a spalla.

— I funerali del suicida.

Ier mattina ebbe luogo nella Chiesa degli Angeli una messa funebre e le esequie pel povero suicida Victor Feiner, e col diretto delle 4 p. la di lui spoglia fu trasportata a Vienna.

Con lo stesso treno, per accompagnare il frale dell'amato e sventurato uomo, viaggiavano la moglie e lo suocero.

Ora che l'impressione del primo momento è passata, possiamo assicurare che, assunte informazioni le più attendibili, vengono a mancare di qualsiasi sussistenza tutte le ipotesi che la fantasia popolare aveva inventati.

Causa unica del suicidio, fu la grave nevrastenia di cui il povero defunto era affetto fino dal giorno in cui ad un'ora di distanza, perdette entrambi i genitori che egli adorava.

Possiamo altresì assicurare che, prima ancora dell'arrivo della moglie, egli aveva incaricato l'egregio sig. Pietro Klefisch di qui di trasmettere le più affettuose espressioni alla sua signora pregando gli venisse perdonato l'atto insano, che egli attribuiva all'insopportabile caldura sofferta a Venezia.

Egli si commoveva parlando della sua signora, che indicava sempre come angelo della sua vita durante i sette anni del loro matrimonio.

E con questo crediamo di por termine a tutte le immaginarie ipotesi che la fantasia popolare in questi giorni andava facendo.

— Consiglio comunale.

Alla seduta del Consiglio Comunale di ier sera accorse numeroso pubblico, stante l'attraenza dell'argomento da trattare in seguito alla tumultuosa ultima seduta: Dimissioni del Sindaco e per conseguenza della Giunta.

Sono presenti 19 consiglieri. Il Sindaco non è intervenuto.

Si dà lettura d'una lettera del Sindaco con la quale prega la Giunta di partecipare al Consiglio le sue dimissioni da Sindaco.

L'assessore Rosso dichiara che la Giunta, rendendosi solidale col Sindaco, rassegna pure le sue dimissioni.

Il Consiglio approva un ordine del giorno proposto dal cav. Antonio Polese col quale, pur accordando piena fiducia alla Giunta dimissionaria, insiste nella opposizione che diede motivo alle dimissioni stesse.

L'assessore Rosso dichiara che, non essendo presente il Sindaco, si riserva di far noto al Consiglio le deliberazioni della Giunta.

Pontebba

— Garretti d'acciaio e polmoni... invidiabili.

Da qualche giorno, nella località Gleriis, trovasi, per le esercitazioni di tiro, il Battaglione Pieve di Teco del 1.o Reg. Alpini.

A questo battaglione appartiene il furiere zappatore V. Di Peco, un famoso corridore il quale, questa mattina, col consenso del suo colonnello Cav. Scrivante, ha dato un saggio della sua bravura podistica percorrendo in 46 minuti e mezzo la distanza, di quasi 14 chilometri tra Pontebba e Chiusafortel

Alcuni ammiratori del *Di Peco* gli offrirono tre bellissimi ed artistici oggetti « Ricordo di Pontebba».

Un grazie di cuore al gentilissimo cav. Scrivante che ci concesse di poter ammirare il distinto podista e le nostre congratulazioni al Di Peco per i suoi garretti d'acciaio e per i suoi robusti polmoni.

Cividale

— Il manifesto delle onoranze millenarie a S. Paolino.

Ieri è stato esposto al pubblico il manifesto delle prossime feste paoliniane: è un lavoro che si stacca dagli ordinari del genere ed è opera dei professori Gola e Grattoni. Nella parte superiore è rappresentata la benedizione delle truppe di Carlo Magno; dallo sfondo spiccano le vette delle prealpi Giulie e la chiesetta di S. Pantaleone racchiuse in un semi-cerchio che crediamo riproduca il cornicione del nostro tempietto longobardo. Più sotto si vede la facciata del nuovo seminario, e la statua di S. Paolino in atto di benedire; essa è racchiusa in una nicchia ad imitazione di quella di S. Biagio; nel tempietto nella parte più bassa si vede la cripta del Duomo, ove riposano le ossa del Santo. Nella parte destra è rappresentato il borgo di S. Mauro di Premariacco dove la tradizione vuole si trovi la casa di S. Paolino. Questi quadri son racchiusi in cornici riproducenti motivi ornamentali in stile bizzantino tolti dal Battistero di Callisto frammenti langobardi, il tutto sopra un fondo di tinta neutra.

Nel mezzo si legge la seguente dicitura.

XXI - XXII agosto MCMVI — Cividale (Friuli) — onoranze millenarie — al patriarca — S. Paolino — solennità religiose — inaugurazione — del seminario succursale e del monumento a S. Paolino — Pellegrinaggio storico — oratorio-miserere — di mons. Jac. Tomadini.

Martignacco.

— Il referendum per la località delle scuole.

22. — Ieri a Martignacco, ebbe luogo il così detto *referendum*, votato dal consiglio comunale in seduta 13 corrente mese, per decidere quale delle due località scelte sieno più adatte alla costruzione delle scuale.

Questo referendum essendo riservato alla sola frazione di Martignacco, il numero degli elettori che corsero a portare il loro voto fu di 100 sopra 305 iscritti.

L'esito finale fu di voti 71 favorevoli per la costruzione negli *Orti Mesaglio* e voti 24 favorevoli per la costruzione nella *Braida Totis*.

Dopo questo voto speriamo che il tanto desiderato edificio scolastico abbia a sorgere più presto possibile e che l'onorevole consiglio farà ora tutte quelle pratiche necessarie per appianare gli ostacoli che si presenteranno per questa costruzione e che in breve anche Martignacco abbia il suo edificio scolastico tanto desiderato dalla popolazione intera ed anche tanto necessario.

Tarcento.

— Fucilata.

Certo Tosolini di Segnacco, nel mentre rincasava è stato colpito da un colpo di fucile o di rivoltella, da persona rimasta ignota.

Il Tosolini rimase leggermente ferito alla mano.

Furono i carabinieri sul posto.

Pasian Schiavon.

— Nella estinzione dell'incendio, del quale vi ho informato, si distinse molto anche il cappellano don Basilio Fior, che instancabilmente si prestò finchè l'opera sua fu necessaria.

— Una simpatica festa si celebrò ieri nella frazione di Blessano alla cara vecchierella Teresa Degano, la quale conta la bellezza di 97 anni. Ricorrendo il giorno de' suoi natali, nel mattino fu celebrata una solenne Messa di Grazie alla quale assistette l'ancora arzilla vecchia e il nipote suo (ch'è assessore per quella frazione) e i bisnipoti e tutti i consiglieri della frazione e molto popolo. Sul mezzogiorno, tutti questi e i maggiorenti della frazione, fra i quali il cappellano, si radunarono a lieto simposio intorno alla veneranda nonna. Brindisi e auguri ch'ella giunga a salutare il suo centenario e lo sorpassi: ciò che si confida accadrà, date le ottime condizioni fisiche di lei, ch'è sanissima di mente e di corpo.

Sarà poi vero quel che narra una friulana?

L'altra sera si presentava allo spedale civico di Venezia una giovane donna tal Maria Cappellari, nativa di Arta ed abitante ad Artegna, la quale si trova da pochi giorni a Venezia.

Essa dovette essere accolta all'ospedale perchè malata da flemone alla mano destra, sulla causa del quale essa dichiarò di essere stata vittima d'una aggressione la mattina del 12 corr. Mentre — raccontò — percorreva la strada provinciale di Artegna, venne aggredita da tre individui che le fu impossibile riconoscere, i quali pretesero ch'essa consegnasse loro quanto possedeva.

Ella cercò di resistere e mentre due di quelli individui la derubavano il terzo le diede un fortissimo morso alla mano sinistra.

Dall'acuto dolore essa svenne ed i tre scapparono; venuta a Venezia la mano si gonfiò e poi, in seguito al morso, le si sviluppò il flemone.

La questura sta indagando per accertare la verità del racconto della Cappellari.

Cronaca Cittadina

— La lotta elettorale

è cominciata... — sul *Gazzettino*, il quale ha messo nel turibolo tutte le spezie odorose e cominciando da ieri prese a turibolare la Giunta sua amica (del redattore Filipponi) e gli amici degli amici, ch'egli battezza per democratici; mentre, torcendo il muso dal trono e dall'altare dove siedono i santi patroni, volge qualche parola amara verso quegli altri, i reprobi, quei brutti mostri di modero-clerico, ecc. che non vogliono assolutamente capirla di essere dalla parte del torto. Noi speriamo però che, davanti ai ragionamenti di quel pozzo di sapienza che scrive nel *Gazzettino*, essi finiranno per convincersi. Figuratevi che l'Amministrazione democratica ha persino fatto costruire, dal governo austriaco, i canali dell'agro monfalconese, per poter farsi espropriare i terreni e ricavarne le migliaia di lire per pagare debiti e per migliorare i fabbricati colonici ch'erano assai in decadenza.

Cose che nessuna amministrazione sarebbe riuscita a far fare al Governo austriaco ch'è un po'.. duro di testa, se ci si mette, ma che fu vinto dalle arti della Amministrazione democratica udinese.

* * *

Oggi, primo giorno dell'ultima settimana elettorale, non possiamo registrare che questa novità del *Gazzettino* settimanale del frumento comunicato dalla Ditta Muzzatti-Magistris (L. 20 — a 22.50 al quintale, senza che il prezzo del pane ancora diminuisca) distrugge i listini precedenti.

— Laurea.

In questi giorni il Signor Pergola Vincenzo nostro concittadino otteneva a pieni voti la laurea in medicina veterinaria presso la R. Università di Torino. Al colto ed intelligente giovane che inizia la sua carriera sotto auspici così lusinghieri mandiamo il nostro saluto ed il nostro vivo augurio.

— Bandiere.

Nel negozio di manifatture della ditta Antonio Beltrame in via Paolo Canciani si trovano pronte bandiere nazionali di lana e di cotone, di varie dimensioni.

Si vendono e si noleggiano.

— Emigranti in guardia.

Il console italiano ad Orleans, signor Fara Forni, ha teste richiamato l'attenzione del ministro degli Esteri sul gravissimo fatto di alcuni emigranti di Sinigallia i quali ingaggiati da un cladostino incettatore si trovaronn a Longwood ed a Marion sottoposti a terribili condizioni morali e materiali; così che di 27 emigranti in un mese ne morirono tredici di febbre e di stenti e gli altri dovettero cercare altrove infermieri ed assasperati aore più confacenti.

— Fallimento.

Ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Antonio Manazzoni di Pradamano negoziante di granaglie.

Giudice Cano-Sera dott. Giuseppe curatore, avv. Otello Rubazzer.

Il fallimento fu dichiarato ad istanza della creditrice Teresa Driussi Deneja.

— I ginnasti in festa.

Sabato sera, al *Bar Giuliani e figlio in via della Posta*, la squadra di ginnasti *che fu recentemente a Milano invitò il proprio maestro Santi* per offrirgli una pergamena-ricordo.

La sala, munita di ventilatore, da quell'intraprendente *giovanotto* che è il *Giuliani figlio, era stata* trasformata in una *serra*: *piante e fiori su ogni tavolo, da ogni parte.*

Accompagnarono il maestro Santi il signor Dal Dan e il signor Vicario e sig. Doretti accolti da evviva.

E mentre un ottimo vino di Verona era versato nei bicchieri in giro, il capo squadra Greatti, che fu l'anima della riunione, nell'offrire la pergamena ricordo al maestro aprì la fila dei discorsi.

Egli ringraziò il signor Santi per la sua bravura nell'averli istruiti prima e condotti poscia a Milano, dove per l'esito più che soddisfacente ottenuto a quel concorso ginnastico si potè tenere, come sempre, alto il prestigio friulano; ringraziò poi anche il maestro Dal Dan che fu di valido aiuto al suo collega.

Rispose il maestro Santi elogiando il signor Greatti e i ginnasti tutti, e ringraziandoli del dono della pergamena che terrà cara e tra le sue memorie più belle.

Parlarono anche il maestro Dal Dan e il signor Vicario, invitando i ginnasti a perseverare nella disciplina e negli esercizi, per giungere certamente a più splendida vittoria nel prossimo concorso di Venezia.

Fu, dopo, la volta di un « matto poeta » che improvvisò quattro strofette di occasione col ritornello.

« Evviva Santi — viva Daldan
Su tutti quanti — battè le man.

Intanto, a sostituire l'ottimo vino veronese, erano state portate sui tavoli parecchie bottiglie di squisitissimo sciampagna e dolci che servirono ad accrescere l'allegria.

Nè mancarono anche le villotte.... il « zucchero sulle fragole » d'ogni ritrovo friulano.

Tardi terminò la geniale riunione, che lasciò in tutti grato ricordo.

— Militaria.

Maccario Giotto capitano 79 reggimento fanteria collocato in aspettativa speciale per la durata di un anno.

Manfredo Luigi ufficiale d'ordine di 3 classe distretto di Udine, trasferito alla legime carabinieri Verona.

Nascimben Contardo ufficiale d'ordine di 3 classe distretto di Venezia, trasferito al distretto di Udine a sua domanda.

Bergnach Valentino tenente dei carabinieri di posizione di servizio ausiliario; revocata e considerata come non avvenuta la sua chiamata in servizio, fatta col devreto ministeriale 7 giugno 1906.

Tam Augusto (B) e *Bacchetti Angelo* (B) sottotenenti di complemento al distretto di Udine e *Artani Arturo* e *Bongiovanni Luigi*, tenenti al distretti di Torino dovranno presentarsi al deposito di Udine U. II. il 13 agosto essendo chiamati in servizio per giorni ventuno, per la formazione dei quadri della divisione di milizia mobile da costituirsi nel territorio del I corpo d'armata.

Marzari Tullio sottotenente di complemento distretto di Treviso reggimento cavalleggeri Caserta, è chiamato in servizio per giorni 15 con assegno dal 25 luglio 1906 presso il reggimento cavalleggeri Vicenza per l'esperimento d'idoneità all'avanzamento a sua domanda.

Paresi cav. Francesco capitano, fanteria, milizia territoriale (Padova) 7 alpini — Revocata e considerata come non avvenuta la chiamata in servizio.

— Grave malore.

L'impiegato postale Lucchetti Pietro di 38 anni iera sera, dopo cena andò a passeggiare lungo il viale roggia fuori porta Gemona, raggiungendo passo passo Chiavris.

Dirimpetto a quella farmacia il pover'uomo colpito da improvviso malore stramazzò al suolo senza emettere nessun lamento: pareva proprio morto.

I passanti numerosi furono subito pronti a soccorrerlo; poi visti gli inutili sforzi pensarono che era meglio mandare qualcuno in città a chiamare un vigile.

Accorse il vigile Piacenzotto che caricò il Lucchetti, che intanto aveva dato qualche segno di vita, su una vettura trasportandolo a casa sua.

Oggi il suo stato si mantiene ancora grave.

Il Lucchetti era ultimamente occuputo negli uffici di Direzione della Posta; e sposato da poco.

Sua moglie conduce la trattoria *Al Pellegrino* sita in vicolo del Teatro vecchio dietro la chiesetta della Purità.

— Funerali.

Questa mane ebbero luogo i funerali dello studente del 2.o corso dell'istituto, Martini Severino di anni 17 di Prato Carnico, morto all'Ospitale per tisi dopo tre mesi che vi era stato accolto.

Ad accompagnarlo all'ultima dimora furono il Preside cav. Misani con una rappresentanza di studenti con bandiera, i parenti e conoscenti.

La vita delle nostre istituzioni

Società di M. S fra calzolai. — Una protesta. — Ieri vi fu l'assemblea generale, con circa quattrocento interventi. Il Presidente signor Giuseppe Tedeschi espose un particolareggiato resoconto sull'andamento della Società. Cominciò con l'esprimere la propria compiacenza per il numeroso intervento, che dimostra l'interesse dei soci per l'istituzione. Ricorda aver egli accettato, benchè riluttante, per sentimento di dovere e per mostrarsi grato ai colleghi che votarono compatti sul di lui nome. Espone il lavoro del consiglio nel semestre, — non poco, e tutto studiato con amore e con l'unica mira del bene sociale: per il che elogia i consiglieri.

Rileva che alcuni soci, benchè ammalati, non richiedon sussidio: prova anche questa di amore verso il sodalizio; l'assidrità diligente e intelligente che spiegano tutti i soci rivestiti di cariche sociali. Tutto ciò dà buone speranze per l'avvenire della società. Continuino i soci questa benevolenza; la direzione, dal suo canto cercherà ogni mezzo per rendersi meritevole di tutta la loro fiducia.

Indi, un'animata discussione e l'intero ordine del giorno fu approvato. Per commemorare il 28 anniversario della fondazione, fu stabilita una bicchierata il 23 settembre.

Dopo ciò il presidente comunica che la Congregazione di Carità ha chiesto il

concentramento

della Confraternita dei Calzolai

di Udine, la quale conta circa ottocento anni di vita ed è sorta ad esclusivo beneficio dei calzolai cittadini. Ricorda brevemente la storia di questa benefica confraternita, ch'ebbe altre volte ad attraversare peripezie non liete, ai tempi delle invasione francesi, ma che potè superarle e diffondere i suoi benefici funzionando egregiamente.

L'annunzio del meditato concentramento fu accolto con vivaci mormorii di disapprovazione, da esclamazioni. Il presidente, che non ha campanello per chiamare all'ordine i soci, deve battere fortemente col bastone sul tavolo.

La discussione è lunga e vivace; le proposte s'incrociavano una diversa dall'altra; finalmente è formulato l'ardine del giorno che segue:

I calzolai di Udine, riuniti oggi 22 luglio 1906 in assemblea generale, esprimono un energico ed unanime voto di protesta contro le pratiche che si stanno facendo presso la locale Congregazione di Carità per avere nella mani il patrimonio della confraternita calzolai di Udine ed amministrarne le rendite

Mandano un plauso ai preposti all'amministrazione di detta confraternita per l'operato giusto e coscienzioso sempre tenuto nella distribuzione dei sussidi.

Votano in fine una parola d'incoraggiamento, all'intiera rappresentanza, nell'esperire tutte le pratiche possibili onde impedire che avvenga il passaggio dell'opera Pia che da oltre 800 anni gode il beneficio di essere considerata come un Ente Morale.

Società operaia generale. — Nell'assemblea di sabato fu approvato il resoconto del secondo semestre; e sulle comunicazioni, parlarono parecchi degli intervenuti, e venne dato incarico alla direzione di presentarsi, al più presto possibile, con proposte concrete circa l'istituzione di un ricreatorio laico, di adibire due sale nei locali della Società ad uso refettorio per gli operai, e di indire un banchetto il 5 agosto p. v. in occasione della fondazione del 40.o anniversario della fondazione della Società.

Associazione Magistrale. Le frasi del ricorso presentato dalla Giunta al Consiglio di Stato son ritenute offensive. — Il *Gazzettino*, veramente, lascia credere il contrario: ma non è da meravigliarsene, trattandosi che il redattore di quel giornale è al servizio di «lor signori.» Egli scrive che il maestro Cosmi presente all'adunanza «naturalmente prese la pa-«rola per protestare contro la pa-«rola del Sindaco e il deliberato «della giunta a suo riguardo» ma che in seguito al voto dei presenti «svanisce tutta la fittizia agitazio-«ne che il Cosmi credeva di aver «sollevato tra i colleghi, e trionfa «in sua vece il buon senso.

Or ecco la deliberazione testuale presa dall'assemblea, dopo respinto un ordine del giorno del maestro Tonello.

«La Sezione di Udine chiede «alla Direzione dell'Ass. Mag. Friul. «di ottenere formale udienza dal «Sindaco di Udine, invitandolo a «dire il suo pensiero sulle frasi «che l'Assemblea ritiene offensive al «corpo magistrale.

«La risposta ottenuta sarà poi «fatta argomento di una seduta, «le cui deliberazioni saranno, come «di consueto, comunicate ai gior-«nali».

I maestri hanno dunque ritenuto offensivo il ricorso incriminato.

— **Fiori d'arancio.**

Questa mane si giurarono fede di sposi il noto appetatore dei lavori portuali di Trieste signor Faccanoni Alfredo e la gentile signorina Margherita Sard tutti e due nati in Italia, ora residenti a Gorizia.

Rappresentante di Stato Civile l'assessore Emilio Pico: testimoni il fratello dello sposo signor Faccanoni Pietro e il notaio nob. dott. Giacomo Colombatti.

Commissione prov. di beneficenza.

(Seduta del 19).

Oggetti approvati.

Udine — Renati, Affranco D'Appolonia — *Rive d'Arcano-Artegna* — Congregazione di Carità Bilancio 1906 — *Spilimbergo* — Ospedale, Canone mutuo per costruzione Casa di Ricovero. — *Palmanova* — Spedale, Affranco Galante Filiputti. — *Udine* — Renati, Cancellazione ipoteca Fantini Luigi Antonio — Rimborso azioni tramvia a cavalli. — *Butea e Caneva* — Congregazione di Carità, Bilancio 1906.

Deliberazioni varie.

Da parere favorevole: *Brugnera* - Congregazione di Carità Statuto.

Concede l'autorizzazione o stare in giudizio alla Congregazione di Carità di Azzano X per la controversia sollevata per il lascito Pidraich.

Non approva: Cordovado — Asilo infantile Cecchini, vendita azioni ferroviarie meridionali.

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Antiga. Giudici Zamparo e Rieppi. P. M. avv. Torresini.

Incidente automobistico.

Anderloni Luigi di Delfino Achille di anni 28 negoziante di Udine è imputato di lesioni involontarie per avere il 16 aprile in territorio del Comune di Udine per imprudenza e negligenza nel guidare la propria automobile cagionato a Pollano Giuseppe di S. Daniele la frattura della gamba sinistra guarita senza conseguenze in giorni 70, e di contravvenzione dll'art. 67 del Regolamento di polizia stradale per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo spinto con eccessiva velocità l'automobile con grave pericolo dei passanti ommettendo inoltre di dare i prescritti segnali:

L'Anderloni dice che non sa di avere investito nessuno.

Veniva da S. Daniele e incontrò varie vetture; [illegible] un cavallo si spaventò. Ricorda di [illegible]re incontrato una vettura fuori porta S. Lazzaro, ma non si accorse che ne avvenisse il ribaltamento.

Nell'automobile vi erano sei persone.

Dava poi sempre i segnali.

Polano Giuseppe di anni 70 di S. Daniele si sorregge col bastone ed ha ancora la gamba gonfia non può però più esercitare il mestiere di vetturale.

Egli narra che verso le sei del 16 aprile avvenne l'investimento fuori porta S. Lazzaro.

L'automobile veniva di corsa vertiginosa e passò con un nuvolo di polvere vicinissimo alla vettura; il cavallo si spaventò e mandò la vettura e lui in fosso.

Leoncini Italico passando in bicicletta, ho calcolato che la velocità non fosse minore di 45 chilometri all'ora. Aiutò a sollevare il vetturale e ad adagiarlo nella carretta poi avvertì le guardie daziarie.

Vicario Giulio vice ispettore Urbano fece un sopraluogo indi dalle relative indagini constatò che l'automobile era di proprietà dell'Anderloni.

Rilevò a questo la contravenzione. L'anderloni gli disse di avere incontrato la carretta ma di non essersi accorto della disgrazia. Telefonò per informazioni al segretario di Martignacco il quale rispose che l'Anderloni con l'automobile passò per Martignacco a corsa sfrenata.

Ellero Valentino Guardia daziaria vide il Polano uscire ad entrare e da porta di S. Lazzaro, poi passò l'automobile di tutta corsa. Colla polvere sollevata non si potè sapere neanche di che colore era.

Levi vorrebbe sapere dall'imputato se fece pratiche per accomodare con il Polano.

Anderloni dice che non sa di avere spaurito nessuno fu sua cugina di S. Daniele che un giorno gli disse, è meglio accomodare la cosa sono povera gente ed ebbero delle spese io benchè ho la coscienza tranquilla di non essere la causa di nulla, tuttavia ho aderito.

Prende per primo la parola l'avv. Jogna, e conclude per la condanna a norma di legge all'Anderloni, al risarcimento dei danni, ad una provvisionale di lire 250, e a lire 37 per costituzione di Parte Civile. Se all'avenienza sarà applicata la legge condizionale — soggiunge — il Tribunale subordini il versamento pecuniario entro 3 giorni.

Il Pubblico Ministero associandosi a quanto espose la Parte Civile, domanda che l'Anderloni venga condannato a 10 giorni di reclusione, a 750 lire di multa ed a 10 lire di ammenda per la contravvenzione; gli sia poi concessa la legge Ronchetti.

L'avv. Bertacioli, difensore, fa una delle sue diligenti e convincenti arringhe, domandando l'assoluzione.

Replica l'avv. Levi di Parte Civile; e controreplica brevemente l'avv. Bertacioli.

Il Tribunale assolve Gigi Anderloni con dichiarazione di non farsi luogo a procedere.

Pretura del I. Mandamento.

Presiede il R. Pretore avv. Pavanello, P. M. il delegato di P. S. dottor Minardi, difensore avv. Doretti.

Un matrimonio disgraziato.

Pozzo Gaetano fu Raffaele d'anni 33, nato a Orsago (Treviso), frenatore ferroviario di Udine, residente in Baldasseria N. 4, è imputato di avere nel Maggio e Giugno p. p. in Udine abbandonato la propria moglie Ceffis Lucia, pure di Orsago, ammalata di poliartrite reumatica ed incapace di muoversi dal letto.

L'imputato è incensurato, ed ha tre figli, il maggiore dei quali ha 11 anni. Questi bambini, per il periodo di circa un mese, condivisero le sorti della loro Mamma: il che vuol dire che patirono con essa.

Il Pozzi si difende dicendo che egli sta poco a casa e che la moglie non istette tanto tempo ammalata; l'abbandò, fu perchè tutte le volte che rientrava ella lo ingiuriava dicendogli: canaglia, farabutto, è meglio che ti getti sotto il treno, piuttosto che vieni qui!

Pretore. Io sono stato sopraluogo assieme al dott. Pitotti, e ho constatato che vostra moglie da 15 giorni era impossibilitata a muoversi dal letto. Se i vicinanti non le avessero prestato assistenza, avrebbe dovuto morire di fame; e tal sorte avrebbero subito anche i vostri figli. Voi, in media, guadagnate 120 lire al mese; ed in tal forma trattata la famiglia?... (*con forza*) Vergognatevi!

Si dà lettura di una anonima diretta al Procuratore del Re, dalla quale emerge che l'imputato, oltre che avere dilapidato i pochi averi della moglie appose, in seguito il rifiuto di lei, anche la sua firma falsa su un affetto cambiario per l'imputato di 300 lire.

La lettera continua dicendo che quando il Pozzi percuote la moglie, si chiude in casa, e nessuno azzarda andarvi a difenderla, essendo egli un uomo violento.

Pretore. Anche quando io feci il sopra luogo, nessuno volle venire a fare di testimonio!...

Viene la donna tanto mal andata che stenta a reggersi. Il suo racconto è commovente e lacrimevole.

Non appena poi va a sedere sulla panca dei testi, si copre la faccia e prorompe in pianto e singhiozzi.

Il pubblico s'impressiona, tiene gli occhi fissi sull'imputato e mormora.

Si escutono i testi Mantovani Luigi brigadiere di P. S. e Francescutti Vanzetto Giovanna, che depongono sfavorevolmente all'imputato.

Si dà lettura della perizia medica, ed il Pretore osserva:

Anche la stampa ebbe ad occuparsi di voi.

Il P. M. dimostrato che fu raggiunta la prova dei fatti; chiede che il Pozzo sia condannato a 75 giorni di reclusione ed accessori.

L'avv. Doretti rileva il contegno di entrambi i coniugi; deplora che l'Autorità di Pubblica Sicurezza si sia basata su di una delle solite gonfiature del «Gazzettino» che non meritano fede e che son fatte a solo scopo che la mattina gli strilloni, chiamando gli articoli; possono vendere qualche copia di più. — Certamente, egli soggiunge, il Pozzi non è un marito modello; — anzi lo chiamò egli stesso indegno di essere un padre; ma conclude invocando l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Pretore assolve Gaetano Pozzi per non provata reità; e poi ad alta voce lo ammonisce.

— Vi ho assolto; ma badate che, se mi farete venire un'altra volta in casa vostra, vi farò tradurre via con me.

— Sissignore; go capio — risponde l'assolto; e se ne va, seguito dalla moglie.

— **Teatro di varietà.**

Il pubblico affolla ogni sera il vasto cortile ove agisce la brava compagnia di Varietà, ed applaude a tutte le graziose *divette* compresa l'ultima venuta *Elena* da *Caprera*.

Questa sera rappresentazione con programma di tutta novità.

— **Smarrimento.**

E' stato smarrito parte di bottone da polsino, d'oro con brilante. Chi lo riporta al nostro ufficio riceverà competente mancia.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 15 al 21 Luglio 1906.

Nascite.

Nati vivi	maschi 10	femmine	12
»	morti	—	»	—
»	Esposti	—	»	—

Totale N. 22.

Pubblicazioni di Matrimoni.

Algiso Ferro impiegato con Lina Pasqualis civile, Giovanni Miculan tintore con Teresa Romanin operaia, Antonio Pergola commerciante con Concetta Anaconda casalinga, Luigi Pitterli calzolaio con Maria Tiziani operaia, Silvio Bähe bracciante con Maria Carlevaris casalinga, Antonio Tolmyanovic con Maria Giunti sarta. Provvido Savioli cocchiere con Teresa Valle casalinga.

Matrimoni.

Paolo Lunazzi guardia daziaria con Rosa Antonussi casalinga, Domenico Braida bracciante con Anna Clocchiatti setaiuola.

Morti.

Caterina Micossis fu Giovanni di anni 73 ancella di carità, Oliva Foi Rizzi fu Gio. Batta di anni 74 contadina, Ennio Vaccaroni fu Angelo di anni 46 impiegato, Alceo Driussi di Alessandro di giorni 15, Maria Samassa di Tobia di anni 8 scolara, Adalgisa Lorenzani Vezzani fu Giuseppe d'anni 39 casalinga, Anna Fontanini di Pietro di mesi 9, Caterina Nigris di Giuseppe di anni 18 sarta, Giuseppe Rhò fu Marco di anni 75 floricultore, Valentino Modotti di Gio. Batta di mesi 8, Giuseppina Gervasutti Rumignani fu Antonio di anni 54 setaiuola, Maria Geromessa fu Luigi di anni 71 serva, Giuseppe Lugano fu Domenico di anni 83 zoccolaio, Giuseppe Disgiusto fu Gregorio di anni 73 agricoltore, Gio. Batta Tortolo di Carlo di anni 35 mesi 8, Tiberio Censilli di mesi 3, Giacomo Bartolotti di Beniamino di mesi 1, Gio Batta Ciboltì fu Antonio d'anni 71 taglia legna, Gio Batta Tuzzi fu Antonio d'anni 70 sarto, Anna Tonello Rizzi fu Giuseppe d'anni 36 operaio cotonificio, Americo dell Lotto di Sante di mesi 4, Giuseppe Ascanio di Giovanni d'anni 50 operaio Domenico Del Fabbro fu Francesco d'anni 60 guardia campestre. Totale N. 23.

Dei quali 10 a domicilio.

LOTTO — Estraz. del 21 Luglio

VENEZIA	35	5	60	13	43
BARI	60	75	56	30	5
FIRENZE	58	28	16	39	82
MILANO	5	2	74	19	44
NAPOLI	6	24	25	69	50
PALERMO	26	6	45	22	78
ROMA	11	46	51	20	48
TORINO	81	20	24	73	63

Ringraziamento.

La famiglia Rhò ed i parenti tutti sentitamente ringraziano tutti coloro che nella dolorosa circostanza dimostrarono di partecipare al loro lutto.

In particolare poi ringraziano l'egregio D.r Ugo Chiaruttini che con cure solerti ed affettuose cercò di lenire, durante la lunga e penosa malattia, le sofferenze del caro Estinto.

Ringraziamento.

Profondamente commossi per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute nella triste circostanza della perdita della nostra cara, indimenticabile *Luigia*, vivamente ringraziamo il paese tutto le di cui famiglie, dalle più umili alle più distinte vollero, con animo squisito, associarsi al nostro lutto; ringraziamo in modo speciale i commercianti ed i signori Lotti Roberto, Fattorelli Carlo direttore delle scuole, Cerioli Luigi vicesegretario Comunale, per le gentili loro prestazioni; le signore Manesta, Cigolini e Miotti per per il conforto e le cure che ci prodigarono; ringraziamo infine il medico D.r Giuseppe Bertuzzi il quale conscio che la fine era certa, perchè il male era purtroppo ribelle ad ogni cura, seppe con la frequenza, assiduità, scienza e con l'affabilità che lo distingue infondere coraggio ed alleviare le pene della disgraziata fanciulla.

Codroipo, 22 luglio 1906.

Gaetano Sacchetto e famiglia

— **Camera di Commercio.** *Collegio di probi viri di Pordenone.* Un decreto reale, considerata l'importanza assunta dall'industria tessile nel comune di Cordenons, estese al detto comune la giurisdizione del Collegio di probi-viri di Pordenone.

— **Per il 26 Luglio.**

La Società Veneta pel 26 luglio corr. in occasione delle feste patriottice autorizzò le stazioni di Fagagna e Sandaniele alla distribuzione di biglietti festivi al prezzo di l. 1 II cl. e L. 1.50 I cl. Fagagna dine e ritorno e l. 1.25 II cl. e 1.90 I cl. Sandaniele Udine e ritorno.

— **Concerto alla birreria Lorentz.**

Questa sera alla birreria Lorentz, vi sarà concerto sostenuto da 15 professori d'orchestra.

Il colpo dello Czar.

La Duma sciolta.

Un ukase dello Czar sciolse la Duma dell'Impero russo, ordinando la convocazione della nuova Duma per il 5 marzo 1907. Per intanto, tornerà a governare l'assolutismo.

Il palazzo della Duma fu chiuso e sorvegliato dalla polizia; vietato a tutti di entrarvi tranne che al Presidente ed ai vicepresidenti.

La consegna degli atti parlamentari sarà fatta ai deputati dagli agenti di polizia.

Goremkin, in seguito allo scioglimento della Duma, si è dimesso da presidente dei ministri. Lo sostituì Stolypin.

La rivoluzione in marcia.

Le misure repressive addottate dal Governo provocarono a Pietroburgo gravissimi disordini.

Vi furono saccheggi e conflitti con la polizia con parecchi feriti.

I deputati si riunirono in conferenza segreta.

Scoppiarono parecchi scioperi e minacciano disordini gravissimi. Intanto il Governo ha rinforzato la guarnigione.

Una bomba fu trovata sul tavolo di Pobiedonotzef, il capo del Santo Sidono russo. L'autore è ignoto.

Truppe sono scaglionate ovunque: ma anche l'esercito è in rivolta: ufficiali e soldati si rifiutano di obbedire, parecchi furono arrestati. (*Vedi ultima ora*).

ULTIMA ORA.

Il manifesto dello Czar

che scioglie la Duma.

Il perchè dello scioglimento — Imposizione all'obbedienza.

PIETROBURGO, 23 Il manifesto imperiale che spiega le ragioni dello scioglimento della Duma dell'impero, dice che la Duma ha deluso l'aspettativa.

Invece di attendere al lavoro legislativo esorbitò dalla sfera di sua competenza e si occupò dell'inchiesta sugli atti del potere costituito e commise infine atti veramente illegali come quello dell'appello alla nazione.

Il manifesto soggiunge che il miglioramento delle condizioni del popolo non è possibile che alla condizione che siano mantenuti pienamente l'ordine e la tranquillità.

L'imperatore non ammetterà atti arbitrari o illegali e tutta la forza del potere dello stato imporrà la sua volontà ai disobbedienti.

Che Dio, soggiunge il manifesto, ci aiuti ad effettuare il più importante dei nostri compiti e cioè la riforma delle sorti dei contadini. «La nostra volontà su questo punto è incrollabile.»

Il manifesto conferma l'intenzione immutabile dell'imperatore di conservare l'istituzione della Duma.

L'impressione sullo scioglimento della Duma

Notizie contradditorie.

PIETROBURGO, 23. — Lo scioglimento della Duma non ha prodotto nel paese l'impressione che era stata predetta dalla stampa.

A Pietroburgo a Mosca e nei vari distretti dell'Impero l'Ukase imperiale che scioglie la Duma è stato accolto generalmente con calma. La vita normale a Pietroburgo e a Mosca non è stata turbata.

PIETROBURGO 23. — La pubblicazione del manifesto imperiale che spiega le ragioni dello scioglimento della Duma ha prodotto vivo fermento tra la popolazione.

Nella serata in via Sadovaga nelle vicinanze della prospettiva Newsky un gruppo di dimostranti ha lanciato sassi.

La cavalleria sopraggiunta accolta da fischi, respinse a colpi di nagaika i dimostranti. Forti distaccamenti di truppe e numerosi agenti di polizia sono stati inviati nelle località dove avvengono dimostrazioni.

(Come si vede questi due telegrammi — entrambi dell'Agenzia Stefani — sono in aperta contradizione.

Notiamo che il secondo è di qualche ora anteriore al primo partito da Pietroburgo alle ore 2.45 di stamane.)

Luigi Montico, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO** Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— • Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vero schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Gio. Batta Cremese UDINE Sub b. Vill alta | Villa L. Cantoni

Fabbrica brevettata **Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli** Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 8 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 4.30 pom.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE **2.50** franco di porto nel Regno **(Estero Fr. 2.90)**

Gratis Listino speciale **prodotti enologici, essenze ed estratti** concentrati **per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.**

Aroma per Vini

Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per 50 litri . L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . L. 4.50

Disacidatore

Per togliere l'acidità ai vini senza alterarne nè colore nè sapore. Dose per 250 litri L. 3.50

Rigeneratore del Vino

Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . . L. 7.—

Chiarificatore

Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—

Preparazione

Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . . . . L. 3.50

Polvere conservatrice del vino

Dose per 10 ettolitri . . L. 4.—
» » 5 » . . » 2.50

Spumantina

Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO - Via . . . .

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

Fratelli BROILI - Udine

Negozio al dettaglio ed Uffici PIAZZA S. GIACOMO (Casa Giacomelli)

INGROSSO E DETTAGLIO

Magazzeni CIRCONVALLAZIONE INTERNA fra porta Venezia e Grazzano

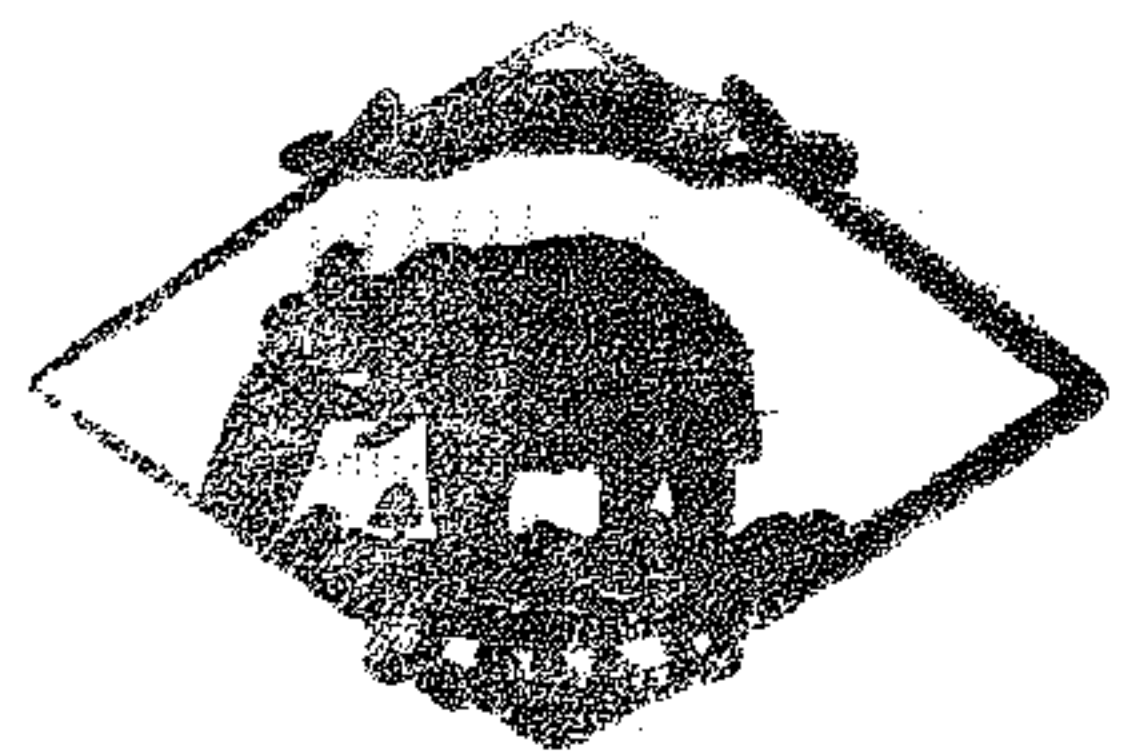
Ferri - Lamiere - Tubi ferro - Fili di ferro - Acciai - Metalli - Chioderie - Broccami, ecc., ecc.

Grandi assortimenti: Stoviglie ferro smaltato, stagnato e ghisa - Articoli casalinghi in ferro e legno. - Posaterie comuni e fine - Articoli per arti e mestieri.

Specialità per falegnami - Bocchette, maniglie, pendenti, pomoli in ferro, bronzo, ottone. - Articoli da traforo.

TELEFONO Num. 301

Ditta ENRICO MASON - UDINE

Telefono 2-79 | GRANDE ASSORTIMENTO *Ultime Novità* | Telefono 2-79

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati congeneri, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghorie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.**

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1908